

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA "S.G. COTTOLENGO"
Via Roma, 10 – tel e fax 050868002
56019 VECCHIANO (Pi)
E-mail: scuola.infanzia.vecchiano@cottolengo.org
Codice Meccanografico: PI1A05800N



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA
Anni Scolastici 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022

INDICE

• PREMESSA	pag. 3
• CONTESTO SOCIO CULTURALE.....	pag. 4
• CENNI STORICI	pag. 4
• FONDAMENTI CARISMATICI, PEDAGOGICI E CULTURALI DELLA SCUOLA	pag. 5
• Finalità	pag. 6
• Mete educative	pag. 7
• Campi d'esperienza	pag. 7
• Metodologia	pag. 10
• Programmazione	pag. 11
• Progetto Continuità.....	pag. 11
• La scuola inclusiva	pag. 12
• Piano di miglioramento	pag. 13
• STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	pag. 14
• Spazio interno ed esterno	pag. 14
• Tempo	pag. 15
• Organi Collegiali.....	pag. 16
• Risorse	pag. 16

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA- PTOF

Anni Scolastici 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il Progetto Educativo. La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n.275/1999, della Legge n.62/2000, della Legge n.107/2015 e del D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extra curricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato visionato e approvato dal Consiglio dei genitori; è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative e formative, delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola.

L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore della scuola il 10/01/2019 e ha valore per gli anni scolastici 2019/2020 - 2020/2021 - 2021/2022.

Sarà messo a disposizione dei bambini, pubblicato all'albo della scuola e nel portale del SIDI

CONTESTO SOCIO CULTURALE

La nostra scuola si trova nel comune di Vecchiano, che conta circa 12000 abitanti, diviso in cinque frazioni: Avane, Filettole, Nodica, Migliarino Pisano e Vecchiano. Grazie alle strutture religiose e ad reperti rinvenuti nei tempi abbiamo avuto la conferma che la cittadina sia di origine medievale. L'economia di Vecchiano è basata su agricoltura, industria e turismo che negli ultimi anni si è incrementato notevolmente grazie alle bellezze naturali, infatti il paese si trova a pochi chilometri dal "Parco Naturale San Rossore" e da Marina di Vecchiano, e allo sviluppo di aziende agroalimentari del comune.

La popolazione di Vecchiano è multietnica ed è composta in prevalenza da persone originarie della cittadina, da americani che lavorano prevalentemente nelle caserme di Pisa e da persone provenienti dall'est Europa, che lavorano nel tessuto industriale vecchianese.

L'azione educativa della nostra scuola intende valorizzare questa realtà multiculturale affinché diventi una ricchezza ed un momento educativo fondamentale per farci portavoce di uguaglianza, fratellanza e cooperazione tra popoli.

Oltre alla nostra scuola, sul territorio sono presenti due scuole dell'infanzia statali e due scuole paritarie, due asili nido, quattro scuole primarie, una scuola secondaria di primo grado e diverse strutture comunali in grado dirispondere alle esigenze dei cittadini: parchi-giochi, palestre attrezzate per le varie attività di tipo sportivo o ludico, una biblioteca, un teatro per i vari incontri culturali e alcuni gruppi folcloristici che mantengono vive le tradizioni locali.

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia "San Giuseppe Cottolengo" di ispirazione Cristiana cattolica fu aperta il 02/06/1921 sotto la direzione del Cardinale Pietro Maffi e di Monsignor Calandra nei locali appartenenti all' avvocato Vittorio Beali. L' opera educative fu affidata alle suore di "S.Giuseppe Cottolengo", che operano ispirate dal loro Santo Fondatore e dal suo antico insegnamento.

In seguito emerse l' esigenza di ambienti scolastici più idonei; e così la Piccola Casa costruì l'attuale scuola che fu inaugurate il 24/05/1970. Nel tempo furono apportate ulteriori modifiche alla struttura per renderla sempre più accogliente e funzionale secondo le normative vigenti. La nostra scuola è stata riconosciuta Scuola Paritaria, con la Legge 62/2000, nell' anno scolastico 2002/2003.

FONDAMENTI CARISMATICI, PEDAGOGICI E CULTURALI DELLA SCUOLA

Le scuole “Cottolengo” sono un'espressione della più vasta opera “Piccola Casa della Divina Provvidenza”, fondata a Torino da San Giuseppe Benedetto Cottolengo nel 1828, la cui **Mission** così si esprime:

1. *La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.*
2. *La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.*
3. *In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.*
4. *Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell'Opera.*
5. *San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza “per lo più adopera mezzi umani”. Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa “strumento” della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.*
6. *Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all'edificazione di un'umanità nuova fondata sull'amore, sull'amicizia e sulla speranza della vita eterna.*

Il **progetto educativo** della scuola dell'infanzia “S.G.Cottolengo” si ispira ai valori del Vangelo e, collaborando con i genitori all'educazione integrale del bambino, nel pieno rispetto della sua personalità, vuole favorire:

- L'amore verso la vita e il suo senso.
- La conoscenza e la scoperta dei valori della fede cristiana e dei doni di Dio Creatore.
- Il riconoscimento e la promozione della persona nella sua unicità.
- Un ambiente sereno e gioioso tra coetanei e adulti.
- L'accoglienza incondizionata di tutti e l'attenzione e la cura nei confronti di chi si trova in difficoltà.
- Un'apertura lieta alla multietnicità, caratterizzata dal dialogo e dal rispetto reciproco per le diverse esperienze culturali e religiose.

Il carisma specifico di San Giuseppe Cottolengo è di testimoniare la Bontà di Dio Padre Provvidente e si concretizza

- nell'accoglienza festosa di ogni bambino, in particolare del più bisognoso, perché ciascuno possa sentirsi riconosciuto, amato, rispettato e valorizzato.
- Nell'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in situazioni precarie o di disagio per svariati motivi

- Nel clima di famiglia e di collaborazione tra gli operatori, con i bambini, con le famiglie e con le

varie realtà che interagiscono con la scuola.

- Nell'esperienza di abbandono fiducioso nella Divina Provvidenza.

L'ispirazione cristiana e le peculiarità degli scopi della “Piccola Casa della Divina Provvidenza” sono assunte dalle scuole “Cottolengo” e ne orientano i criteri e l'accettazione delle domande di iscrizione e di conduzione delle attività educative.

La scuola è associata alla FISM di Pisa e accoglie bambini senza distinzione di sesso, nazionalità e religione, dai 3 ai 6 anni, secondo la normativa vigente (Legge 53 del 2003), e i bambini anticipatari (coloro che compiono i 3 anni entro il 30 aprile).

FINALITÀ

La Scuola dell'infanzia “S.G.Cottolengo” si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'**identità**, dell'**autonomia**, delle **competenze** e li avvia alla **cittadinanza** (Indicazioni nazionali per il curricolo 4.10.2012) e alla **sostenibilità**, come suggerito nel documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018).

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di approfondimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile.
- sperimentare diversi ruoli e forme di identità : quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;

- sperimentare il dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, sull'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, sul primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Educare alla sostenibilità significa:

- promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà (cfr. i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030).

METE EDUCATIVE

Le insegnanti e quanti operano nella scuola accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Come ribadito nel documento *Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018)*, la scuola dell'Infanzia «è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curricolo implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

I CAMPI D'ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Per ogni campo di esperienza il documento Indicazioni nazionali (2012) ha predisposto **“traguardi per lo sviluppo della competenza”** che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

- 1. Il sé e l'altro**
- 2. Il corpo e il movimento**
- 3. Immagini, suoni, colori**
- 4. I discorsi e le parole**
- 5. La conoscenza del mondo**

IL SE' E L'ALTRO

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

1. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
2. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa controllarli ed esprimere in modo adeguato.
3. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e mettendole a confronto con altre.
4. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini.
5. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
6. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia nei percorsi più familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e le regole condivise.
7. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle città e delle piccole comunità.

Relativamente alla Religione Cattolica

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne nel Suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette sulla cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
4. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, si coordina con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
5. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

Relativamente alla Religione Cattolica

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

1. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
2. Inventa storie e sa esprimerele attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
3. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
4. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
5. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali
6. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla Religione Cattolica

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni, attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.
5. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
6. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla Religione Cattolica

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

1. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
2. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

3. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
4. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
5. Si interessa a macchine e a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
6. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
7. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla Religione Cattolica

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

METODOLOGIA

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'infanzia è basato sull'esperienza vissuta.

La proposta dell'insegnante si basa sull'osservazione sistematica del bambino e del gruppo classe, con età eterogenea: tiene conto della globalità della persona, aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità, stimola la curiosità, il desiderio, l'intelligenza, crea condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

Per garantire al bambino una varietà di contenuti, la scuola elabora la Progettazione annuale educativo-didattica a partire da alcune riflessioni in ordine agli elementi di natura sociale, culturale e valoriale che connotano la realtà in cui è inserita la scuola e i bambini stessi.

Tale Progettazione è intesa come:

- momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità delle insegnanti;
- strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;
- ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni formativi e conoscitivi di ciascun alunno;
- individuazione e realizzazione permanente di percorsi metodologici personalizzati.

La strategia educativa prevede:

- la sollecitazione delle esperienze dirette da parte del bambino nei vari settori esplorativi, grafici, linguistici ecc.;
- la rappresentazione del vissuto nei sistemi simbolico-culturali;
- la successiva rielaborazione cognitiva.

Tutte le attività sono realizzate nel pieno rispetto del bambino, riconoscendolo come persona con i suoi limiti e potenzialità, in particolare i bambini sono seguiti con attenzione nei loro tempi di apprendimento e nel loro stile di lavoro.

I bambini sono sempre sollecitati a pensare, a chiedersi le ragioni di ciò che vedono, ascoltano e compiono, a rispettare tutti gli esseri viventi, ad apprezzare gli ambienti naturali e impegnarsi per la loro salvaguardia, realizzando così un atteggiamento di attiva partecipazione e non di passiva ricezione.

PROGETTAZIONE

La progettazione didattica si sviluppa tenendo in considerazione l' intero percorso che i bambini svolgeranno nei tre anni di frequenza, favorendo la formazione e aspirando al raggiungimento delle competenze base, che strutturano la crescita personale del bambino.

La progettazione curricolare, proposta ciclicamente, sviluppata nel corso dei tre anni, prevede la conoscenza e l' esplorazione di " tre mondi": NATURA, CULTURA e INTERCULTURA.

Questi tre ambiti diventano, durante l' anno scolastico, filo conduttore del tema principale, oggetto di progettazione annuale, strutturate in unità didattiche ben definite e pianificate, per approfondire l' argomento scelto, verificate e documentate singolarmente.

Le esperienze messe in atto coinvolgono il gruppo classe e i singoli bambini, tenendo conto delle differenze di età, dei tempi, dei modi di ognuno e "toccando" i cinque campi di esperienza secondo le Indicazioni Nazionali.

PROGETTO CONTINUITÀ'

Il progetto continuità viene svolto al termine del percorso triennale della scuola dell' Infanzia in collaborazione con gli insegnanti e gli alunni della scuola primaria "Settesoldi" di Vecchiano.

Il progetto, viene preparato ogni anno con le insegnanti, delle classi quinte, che accoglieranno gli alunni a settembre del nuovo anno scolastico e viene arricchito con momenti operativi, che possano essere gratificanti e importanti per i bambini che devono affrontare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Il progetto, condiviso da tutti i docenti della scuola dell' infanzia e della scuola primaria durante gli incontri organizzativi, ha come obiettivo principale, per i bambini, quello di:

- favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola, cercando di diminuire la tensione che inevitabilmente viene determinata da ogni cambiamento;
- soddisfare le esigenze interiori di sicurezza e di identità;
- instaurare fin dai primi momenti un rapporto rassicurante e di fiducia nella nuova realtà scolastica e nelle nuove figure adulte che incontreranno;
- consentire ai bambini un approccio alla scuola primaria che li faccia sentire parte attiva della comunità scolastica,;
- favorire uno scambio di conoscenze tra bambini di età diverse;
- cogliere alcune caratteristiche del nuovo ambiente scolastico;
- progettare e realizzare lavori di gruppo in un clima di reciproca collaborazione.

Le insegnanti, avranno la possibilità, durante il percorso, di osservare i bambini nel nuovo ambiente, conoscerli meglio, valutare le esperienze, svolgendo una vera e propria verifica in itinere durante i momenti di scambio al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi e, per le insegnanti della primaria, anche di raccogliere informazioni utili al fine della formazione delle nuove classi.

LA SCUOLA INCLUSIVA

La Scuola San Giuseppe Cottolengo si impegna ad essere attenta e a prendersi cura di tutti i bambini, in particolare di chi è più in difficoltà, a partire dai bisogni e dalle esigenze di ciascuno, e a favorire esperienze discambio, di condivisione, di accoglienza e di aiuto reciproco:

- seguendo l'intuizione carismatica di San Giuseppe Cottolengo che, ha insegnato a *promuovere la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità e a vivere lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità* (cfr. *Mission n.3*);

- secondo ciò che emerge nelle Indicazioni nazionali 2012: *“La scuola dell’infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni...”*;

- in linea con quanto viene ribadito nelle Raccomandazioni del Consiglio del 22 Maggio 2018, relative alle competenze chiave *“Ogni persona ha diritto a un’istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi”*.

Nell’ottica del potenziamento dell’inclusione, secondo i riferimenti normativi, quindi, il Collegio Docenti si impegna ad elaborare strategie educative e didattiche adeguate ad ogni singolo bambino che necessita, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici e sociali, di risposte personalizzate e individualizzate nell’ambito della crescita e dell’apprendimento scolastico.

Come indicato nella normativa *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica (2012), “L’area dello svantaggio scolastico ... che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”*.

Nella Scuola S.G.Cottolengo ci si impegna perché bambini con qualsiasi tipo di difficoltà o svantaggio possano trovare accoglienza privilegiata, valorizzazione delle proprie capacità e occasioni di crescita, secondo le proprie possibilità, in un clima di famiglia.

Il Collegio docenti riconosce l’importanza della collaborazione e del dialogo sia con la famiglia sia con gli specialisti del servizio territoriale. Si impegna a stendere il Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e/o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che favoriscano lo sviluppo del bambino a partire dai suoi bisogni specifici e dalle sue potenzialità.

Al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà il Collegio docenti stende il Piano Annuale dell’Inclusione (PAI) che si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire la promozione della persona;
- definire pratiche condivise con la famiglia;
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

La quotidianità delle esperienze condivise a scuola, tra pari e con gli adulti di riferimento, è lo spazio privilegiato per favorire l’inclusione, nella consapevolezza che a trovarne beneficio sono sempre *tutti* i bambini, poiché *tutti* hanno la possibilità di crescere nella valorizzazione delle proprie capacità, tante o poche che siano, e di divenire più sensibili e attenti verso chi si trova in difficoltà. Le Indicazioni nazionali 2012 infatti, riconoscono alla Scuola dell’infanzia *“la pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell’avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell’intera giornata scolastica”*

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il modello del Piano di miglioramento (PdM), prevede azioni di miglioramento su due livelli.

Il primo livello è quello delle pratiche educative e didattiche ed il secondo delle pratiche gestionali e organizzative.

PRIMO LIVELLO: pratiche educative e didattiche

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE
Potenziare pratiche di Buona Educazione, altruismo, generosità e legalità.	Durante la vita scolastica quotidiana, attraverso buone pratiche di educazione.	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto
Sensibilizzare maggiormente verso la lettura (Strumento efficace nel miglioramento del linguaggio e dello sviluppo della creatività)	Letture quotidiane a scuola, in biblioteca e..a casa, in piccolo gruppo, divisi per fasce di età e in collaborazione con la biblioteca del paese.	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto
Incrementare l' espressione delle Emozioni	Percorso ludico alla scoperta delle emozioni.	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto

SECONDO LIVELLO: pratiche gestionali e organizzative

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE
Aumentare il tempo scuola	Anticipare l' orario di ingresso. Organizzazione del post-scuola	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto
Migliorare i tempi di programmazione e/o registrazione.	Distribuzione e incremento delle ore destinate alla programmazione e alla registrazione	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto
Potenziare il dialogo e la collaborazione Scuola-Famiglia.	Incontri formativi e informative in collaborazione con esperti esterni.	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto
Favorire la visibilità della scuola nel territorio e la collaborazione con esso.	Organizzazione di attività o eventi per farsi conoscere nel territorio. Creazione di un sito internet.	A.S. 2019/2022	Nel Collegio Docenti e nel confronto in Consiglio d' Istituto

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

La Scuola dell'infanzia S.G. Cottolengo è composta da due sezioni eterogenee.

Le attività vengono proposte secondo organizzazione settimanale, all'interno delle singole sezioni o per gruppi d'età, in laboratori:

- lingua inglese;
- biblioteca;
- laboratorio linguistico e logico-matematico;
- laboratorio creativo-manipolativo;
- Ludico-Motorio;
- musica.

SPAZIO

Lo spazio è dato dalle strutture ed è pensato in base ai bisogni del bambino, con criteri pedagogici.

La nostra Scuola offre i seguenti spazi:

INTERNO

Pian terreno:

- l'ingresso: spazio di accoglienza e luogo di presentazione della scuola decorato a tema secondo la progettazione annuale, una bacheca con i vari avvisi, il menù settimanale approvato dall'USL;
- due aule ben illuminate con angoli strutturati;
- un' aula per i laboratori;
- un salone attrezzato di TV, lettore dvd e proiettore con schermo per la visione di filmati e adibito a varie attività,
- la stanza con gli armadietti personali dei bambini: al mattino utilizzata per i laboratori e al pomeriggio come stanza riposo per i bambini del primo anno;
- i servizi igienici per i bambini;
- due servizi igienici per adulti, di cui uno per disabili;
- una cucina;
- una dispensa;
- una sala da pranzo;
- lo spogliatoio e i servizi per il personale docente e non;
- la direzione con archivio;
- una scalinata che dà accesso al piano superiore.

Primo piano:

- la casa delle suore;
- la cappella,
- servizi igienici e lavanderia.

ESTERNO

All'esterno della scuola si trova un'ampio giardino attrezzato con giochi di vario tipo.

TEMPI

La scuola offre alle famiglie la possibilità di scegliere fra i seguenti orari:

ENTRATA:

Pre-scuola: dalle ore 7.30 alle ore 8.45

Entrata normale: dalle ore 9.00 alle ore 9.30

USCITA:

Uscita intermedia: ore 13.00

Uscita normale: dalle ore 15.45 alle ore 16.00

LA GIORNATA SCOLASTICA è così strutturata:

- tempo di accoglienza;
- tempo di routine;
- tempo di attività didattiche-laboratoriali;
- tempo dedicato alla cura e l'igiene personale;
- tempo del pranzo;
- tempo del gioco libero;
- tempo di attività didattiche-laboratoriali;
- tempo di riposo per i più piccoli;
- uscite didattiche finalizzate alla progettazione annuale.

CALENDARIO

Il calendario segue le indicazioni date dalla regione Toscana.

L'inserimento dei bambini nuovi è graduale.

L'attività scolastica termina a fine Giugno.

Durante l'anno scolastico sono previsti momenti di festa:

- . Feste inerenti il tema della progettazione;
- Festa dei nonni;
- Festa di Natale;
- Festa di Carnevale;
- Festa delle Scuole Cattoliche
- Festa di San Giuseppe Cottolengo;
- Festa di fine anno.

ORGANI COLLEGIALI

L'art. 1 comma 4 lett.C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

COLLEGIO DOCENTI:

è formato da tutte le docenti presenti nella scuola ed è presieduto dalla Coordinatrice. Si riunisce mensilmente, ad esso compete:

- la collegialità nella programmazione educativo didattica;
- la verifica, la valutazione periodica dell'attività educativa e la scelta di nuove strategie che verranno adottate nei confronti dei bambini e comunicate ai genitori;
- la formazione professionale.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA :

è costituito dalla Coordinatrice, dalle insegnanti, dalla rappresentante del personale ausiliario e da due rappresentati dei genitori per ogni sezione, eletti dai genitori della stessa.

Si riunisce almeno tre volte all'anno in seduta ordinaria e straordinaria tutte le volte che si ritiene opportuno; è convocato dalla coordinatrice.

ASSEMBLEA:

L' assemblea può essere di scuola e di sezione:

- l'assemblea di scuola è costituita da tutti i genitori e dal Collegio docenti ed è convocata dalla coordinatrice;
- l'assemblea di sezione è costituita dall'insegnante di sezione e dai genitori della stessa ed è convocata dalla coordinatrice.

La scuola favorisce e promuove la formazione e l'aggiornamento culturale e pedagogico didattico del proprio personale docente, mediante la partecipazione ai corsi promossi dalla FISM Nazionale e Regionale così come la formazione obbligatoria richiesta dalla legge vigente (DL 193/07-ex 155/97-HACCP, DPR 151/11 antincendio, DL 81/08 sicurezza e primo soccorso).

Sono previsti durante l'anno incontri formativi culturali per i genitori su tematiche inerenti alla progettazione didattica annuale e/o su tematiche che il consiglio scuola, insieme al Collegio docenti, ritiene opportuno.

RISORSE

La scuola dispone delle seguenti risorse :

RISORSE UMANE

- il bambino e la sua famiglia;
- le suore
- la coordinatrice
- due insegnanti di classe e un insegnante per le attività di laboratorio;
- due ausiliari (cuoca e aiuto cuoca/addetta alla pulizie).

Tutto il personale docente e ausiliare è formato e costantemente aggiornato, secondo le scadenze, per svolgere nel modo migliore la propria attività e le proprie funzioni attraverso:

- Corsi obbligatori: HACCP, Primo soccorso e manovre di disostruzione pediatrica, Sicurezza, Antincendio;
- Corsi di formazione e aggiornamento educativo didattico proposti dall'Ente Gestore, dal MIUR, dalla FISM Regionale o FISM PISA e da altri Enti accreditati.

RISORSE MATERIALI

- libri per le insegnanti e per i bambini;
- materiali di vario genere per attività quotidiane di tipo manipolativo/creativo;
- televisore, video e lettore dvd, cd;
- fotocopiatrice, proiettore PC;
- attrezzature e sussidi didattici per insegnanti e bambini;
- attrezzature varie per l'attività psicomotoria;
- giochi strutturati e non;
- strumenti musicali.

COLLABORAZIONI E RISORSE DEL TERRITORIO

- Piccola Casa della Divina Provvidenza
- Scuole Cottolengo;
- Fism;
- Parrocchia;
- Comune di Vecchiano;
- Biblioteca Comunale “Tabucchi”
- Teatro-Cinema “Olimpia” di Vecchiano
- Associazione sportiva dilettantistica “Petite Danseuse”, Nodica-Vecciano

IL DIRETTORE: Don Massimo Zanatta
Suor Augusta Palomba

LA COORDINATRICE: Terry Potenza

LE INSEGNANTI : Terry potenza
Alessandra Moggi
Carmela Gratteri

Vecchiano 10.01.2019 Verbale n. 6